

Il volume "L'impronta del tempo" verrà presentato il 22 febbraio allo spazio San Clemente

## Con il poeta Halmay "Il foglio clandestino" approda sugli scaffali delle librerie

GIULIO FRANCESCHI

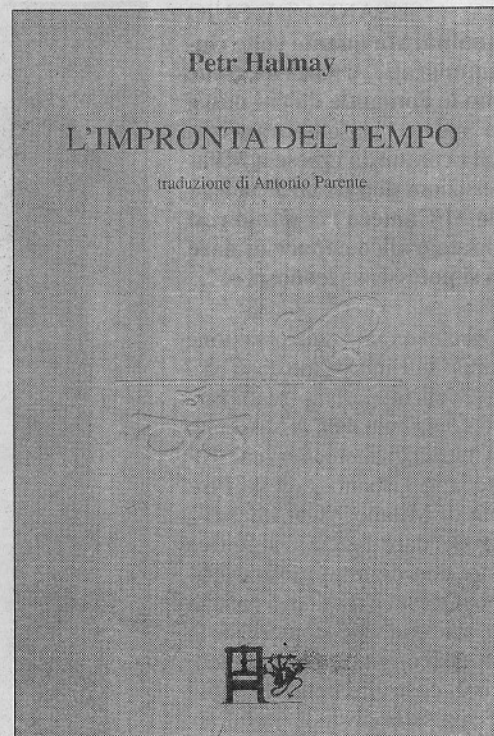
Si può percepire il libro come artefatto prima che come scrigno di parole. La copertina è ruvida color glicine con tipogrammi in rilievo di alfabeti estinti che, come orme del tempo, affiorano dalla carta ecologica con cui è stato realizzato. Si presenta così il volume Petr Halmay, autore ceco che nel 1991 ha fatto la sua comparsa sulla scena letteraria di Praga ormai non più limitata dalla censura. Già tradotto in inglese, francese e tedesco entra in Italia in punta di piedi col volume "L'impronta del tempo".

A proporlo è Gilberto Gavioli, sestese, ideatore e curatore della rivista di poesia e narrativa "Il foglio clandestino", che dal 2005 ha dato avvio all'omonimo progetto editoriale. Il volume apre la collana di traduzione La Selce e il Loto. "Questi due elementi fortemente simbolici evocano l'intreccio tra l'attività materiale e creativa - spiega Gavioli - la selce rappresenta la manualità, la scrittura, l'oggetto libro e la parola impressa... Il loto è simbolo del trascendente. Come il fiore assume dal fango forza e nutrimento e dà poi vita a differenti forme e colori, la scrittura nasce da una materialità di strumenti e mani attingendo però da dimensioni solo in parte coscienti e controllabili." Non poteva esserci autore migliore per aprire la collana. Infatti scrivere, creare, per Halmay assume anche significati concreti e fisici. Anche perché Petr Halmay ha svolto varie professioni, soprattutto manuali. È stato, tra l'altro, camionista, magazzinoiere, uomo delle pulizie, insegnante, macchinista e fontaniere. Dal 1998 lavora al Teatro nazionale di Praga come attrezzista-falegname. Da qui l'ambientazione eterogenea e postmoderna di molti dei versi del poeta: la periferia, il deposito scenografico di un teatro, la spiaggia di un lago, la città... È una poesia disincantata quella di Halmay, consapevole della sua illusorietà, ma proprio per questo ancora più suggestiva ("Scriver versi.../Che decadenza!/Amare

l'impronta del tempo/nel proprio cervello").

Il volume verrà presentato il 29 febbraio alle ore 21 allo Spazio culturale S. Clemente di via Volta 11. Nell'occasione Helena Haskova, dell'Associazione dei Connazionali e degli Amici della Repubblica Ceca, proporrà una suggestiva lettura di alcuni testi in lingua originale.

"La scelta di intraprendere un percorso editoriale è solo la conseguenza del cammino compiuto con la rivista" spiega Gilberto Gavioli, che da oltre 15 anni si dedica alla condivisione della parola poetica. "Mio nonno raccoglieva e conservava vecchie antologie scolastiche che salvava prima che venissero buttate via... ricordo che da piccolo le sfogliavo" inizia così la sua passione per il libro. La conversazione prende vita al tavolo di un bar: "In che misura ti senti clandestino?" gli chiedo a bruciapelo. "Sono clandestino perché fuori dai dettami e dagli aspetti più commerciali del mercato editoriale. Mi pongo volutamente ai margini riproponendo poeti dimenticati o fuori moda, rievocando l'impegno dello scrittore anche sul piano morale come uomo". Dalle sue parole emerge una clandestinità letteraria che porta a incontri inattesi, genera contatti con altri "clandestini" che fuggono dall'editoria patinata. "Anche a questo devo i contatti con realtà vicine come il Belgio e la Francia e lontane come l'Isola della Réunion, la Guyana francese, la Bolivia..."



Lo invito a esternare le difficoltà della sua attività di promotore culturale, lo fa con reticenza quasi non bastassero le parole a spiegare. "È difficile creare una rete con tutti coloro che si dedicano a progetti culturali più o meno articolati. Il desiderio di apparire è molto radicato, questo crea meschinità che spesso inducono a non misurarsi sinceramente, a non mettersi in gioco. L'arte è qualcosa da condividere, non è una reliquia, un vezzo, un ornamento da esporre saltuariamente. L'arte è parte del percorso civile".